

**Costruisci il tuo portafoglio
di investimento in 5 tappe**

Laboratorio di educazione finanziaria

*Guida pratica per imparare a conoscere
l'attività di gestione del risparmio*





Panoramica dell'Agenda

- Disegniamo lo scenario
- Identifichiamo i rischi
- Selezioniamo gli strumenti
- Costruiamo il portafoglio
- Monitoriamo l'andamento

Disegniamo lo scenario

Premesso che

Cosa si intende per scenario economico

Lo scenario di sviluppo economico rappresenta una **previsione** o un insieme di ipotesi riguardanti **l'andamento futuro dell'economia**.

In termini pratici, uno scenario di sviluppo economico prende in considerazione fattori come la **crescita del PIL**, **l'inflazione**, il tasso di **disoccupazione**, le **politiche monetarie e fiscali**, nonché **eventi geopolitici** che possono influenzare i mercati finanziari.

Questi scenari possono essere **ottimistici**, **pessimistici** o **neutri**, e vengono utilizzati per valutare come potrebbero evolvere le condizioni economiche in un determinato periodo.

Rilevanza per la costruzione di un portafoglio d'investimento individuale

Nel processo di costruzione di un portafoglio d'investimento individuale, la considerazione degli scenari di sviluppo economico è fondamentale per prendere decisioni informate e coerenti con gli obiettivi e il profilo di rischio dell'investitore.

Analizzare differenti scenari aiuta a:

- **Stimare la possibile performance di diverse classi di attivi** (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc.) in condizioni di mercato variabili.
- **Identificare rischi potenziali e opportunità di rendimento** legate ai cambiamenti economici.
- **Stabilire una strategia di diversificazione** che riduca l'impatto negativo di eventi economici avversi.

Rispetto dei livelli di rischio accettati dall'investitore

Ogni investitore ha una propria tolleranza al rischio, ovvero il **livello massimo di rischio che è disposto ad accettare per ottenere determinati rendimenti.**

Gli scenari di sviluppo economico vengono utilizzati per **simulare come il portafoglio potrebbe comportarsi in situazioni favorevoli e sfavorevoli**, consentendo di:

- **Adattare** la composizione del portafoglio per mantenere il rischio entro i limiti accettati.
- **Effettuare** *stress test* per verificare la tenuta del portafoglio in caso di *shock* economici.
- **Pianificare** eventuali correzioni o ribilanciamenti in base all'evoluzione dello scenario economico.

In sintesi

Per **scenario di sviluppo economico** si intende una **previsione delle condizioni economiche future**, che viene utilizzata come base per **costruire e gestire** un portafoglio d'investimento individuale, rispettando i livelli di rischio che l'investitore è disposto ad assumere.

La capacità di integrare queste analisi nel processo decisionale è essenziale per una **gestione prudente ed efficace** degli investimenti, secondo il proverbio italiano: “*Prevenire è meglio che curare.*”



Allora possiamo dire che attualmente

Crescita economica e politiche monetarie

Dopo un periodo di incertezza dovuto a *shock* pandemici e tensioni geopolitiche, molte economie avanzate stanno mostrando segnali di ripresa moderata. Tuttavia, la **crescita rimane disomogenea** tra le diverse aree geografiche.

Le banche centrali, come la BCE e la FED, stanno adottando politiche monetarie più restrittive per contrastare le pressioni inflazionistiche, con rialzi dei tassi d'interesse che impattano direttamente sui rendimenti degli strumenti obbligazionari e sull'accesso al credito.

Inflazione e prezzi delle materie prime

L'inflazione, sebbene in fase di rallentamento rispetto agli anni precedenti, rimane al centro dell'attenzione degli investitori.

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono ancora volatili a causa di fattori geopolitici e di cambiamenti climatici.

Questo scenario favorisce un **approccio cauto**, privilegiando asset in grado di proteggere dal rischio inflazionario, come titoli indicizzati, beni reali (immobili, infrastrutture) e materie prime.

Innovazione tecnologica a sostenibilità

La transizione verso un'economia più digitale e sostenibile rappresenta una delle principali direttive di crescita.

Settori come **intelligenza artificiale, energie rinnovabili e biotecnologie** stanno attirando capitali grazie alle prospettive di sviluppo e ai cambiamenti normativi che incentivano la decarbonizzazione.

Gli investitori più lungimiranti tendono a inserire nel portafoglio aziende *leader* nei processi di innovazione e sostenibilità, sfruttando le opportunità offerte dai *megatrend* globali.

Rischi geopolitici e diversificazione

Le tensioni tra grandi potenze, i conflitti regionali e le incertezze normative possono avere impatti significativi sui mercati finanziari.

La **diversificazione geografica e settoriale** resta una strategia fondamentale per mitigare i rischi e sfruttare le differenti fasi del ciclo economico tra le varie aree mondiali.

In questo contesto, piuttosto che scelte dirette, strumenti come **ETF/ETC** e **fondi multi-asset** ci consentono di costruire portafogli resilienti ed equilibrati.

Comportamento degli investitori e trend demografici

L'evoluzione demografica, con **l'invecchiamento della popolazione** nei paesi sviluppati e la **crescita di una classe media** nei mercati emergenti, influenza la domanda di prodotti finanziari e immobiliari.

Allo stesso tempo, la maggiore sensibilità ai temi ESG (*Environmental, Social, Governance*) orienta le scelte di investimento verso aziende e fondi che adottano pratiche responsabili.

Strategie di costruzione del portafoglio



Solida diversificazione tra asset class

Azioni, Obbligazioni, Immobili, Materie Prime.

Attenzione ai trend di lungo periodo

Digitalizzazione e sostenibilità.

Gestione attiva dei rischi geopolitici e macroeconomici

Selezione di strumenti che proteggano dall'inflazione

Monitoraggio costante delle politiche monetarie e fiscali

Vediamo allora la
situazione delle
componenti di
investimento

Il concetto di rischio e rendimento



Definizione di rischio

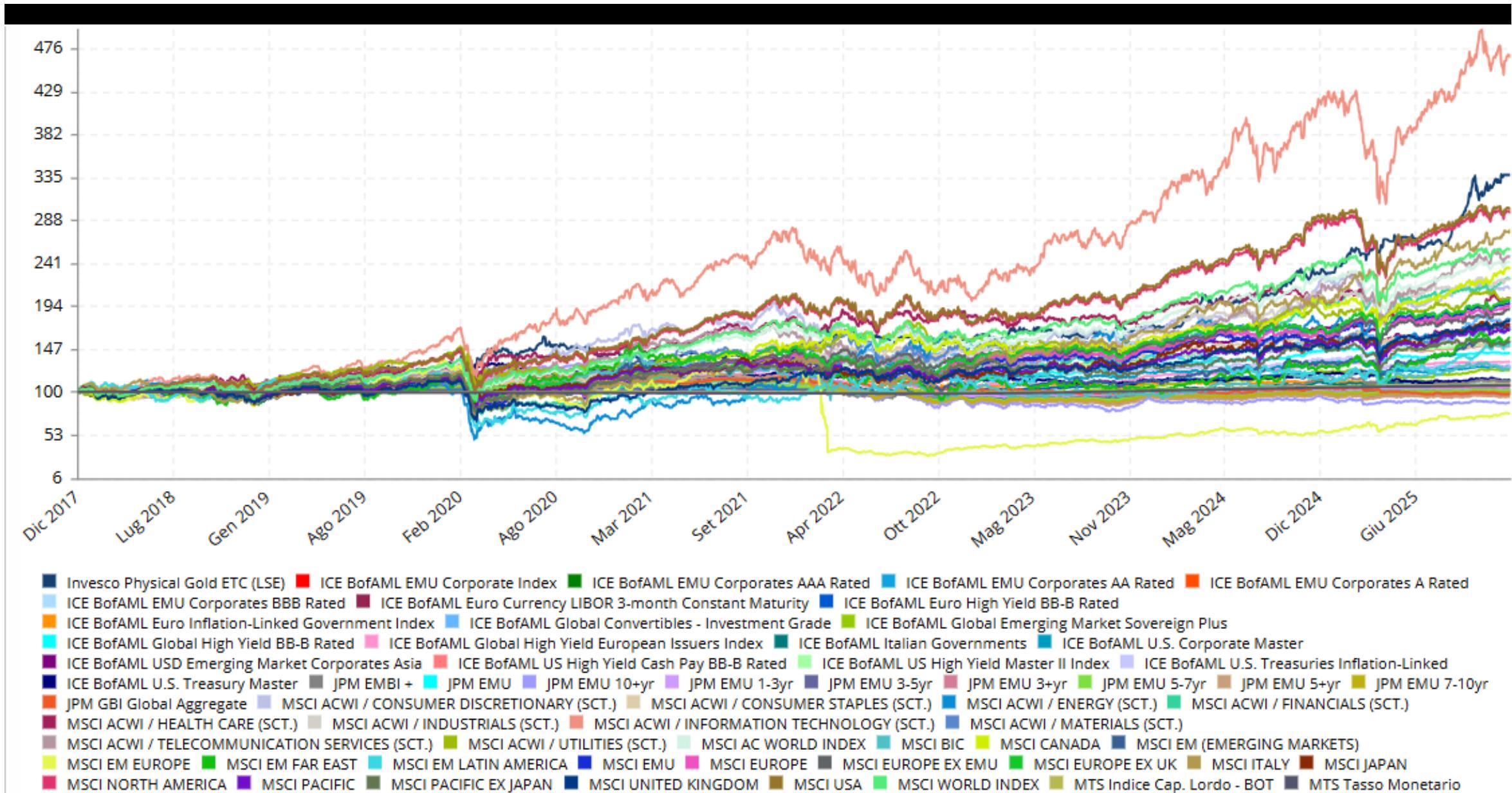
Il rischio rappresenta la possibilità di perdere parte o tutto il capitale investito in un'operazione finanziaria.

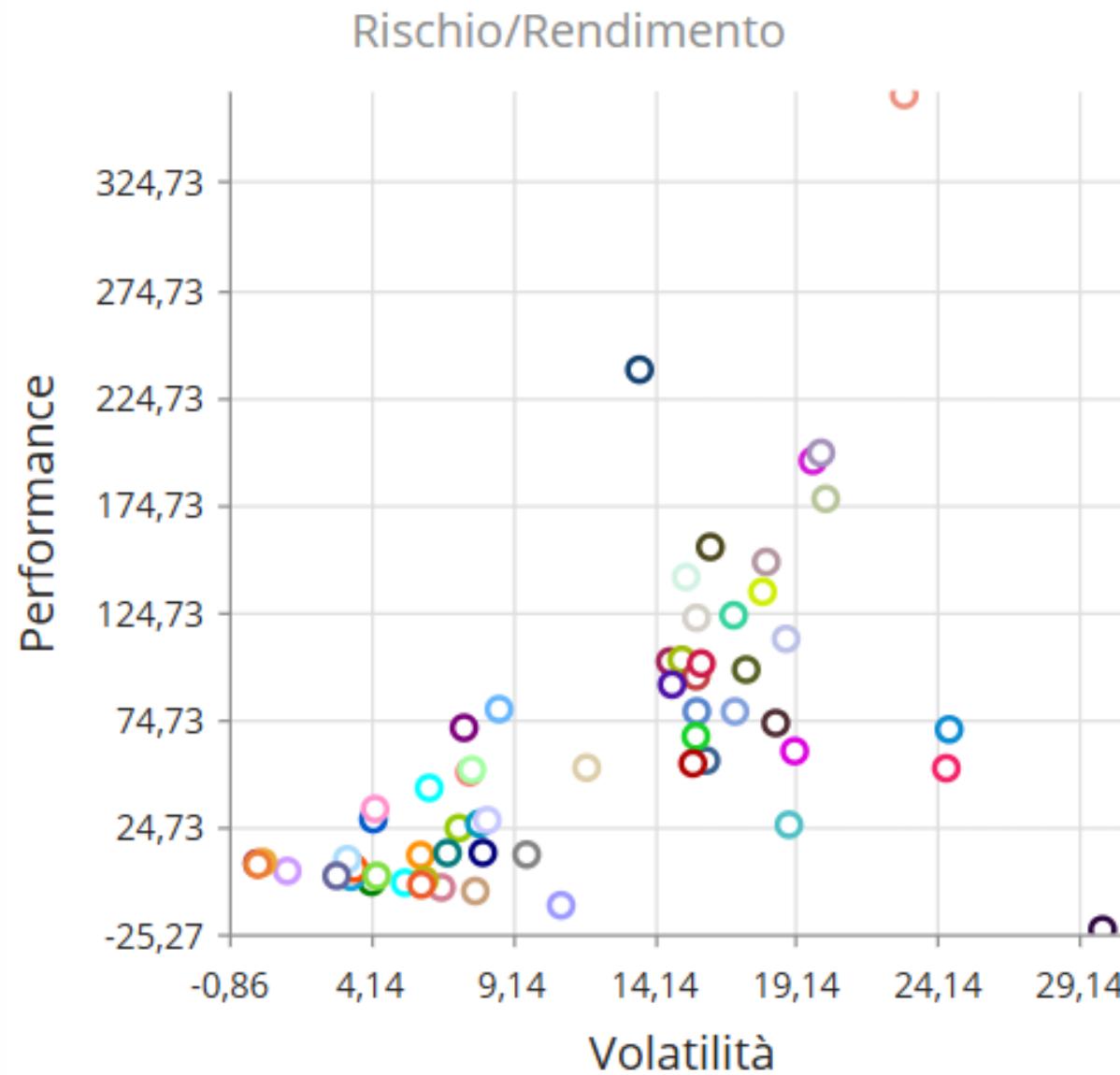
Definizione di rendimento

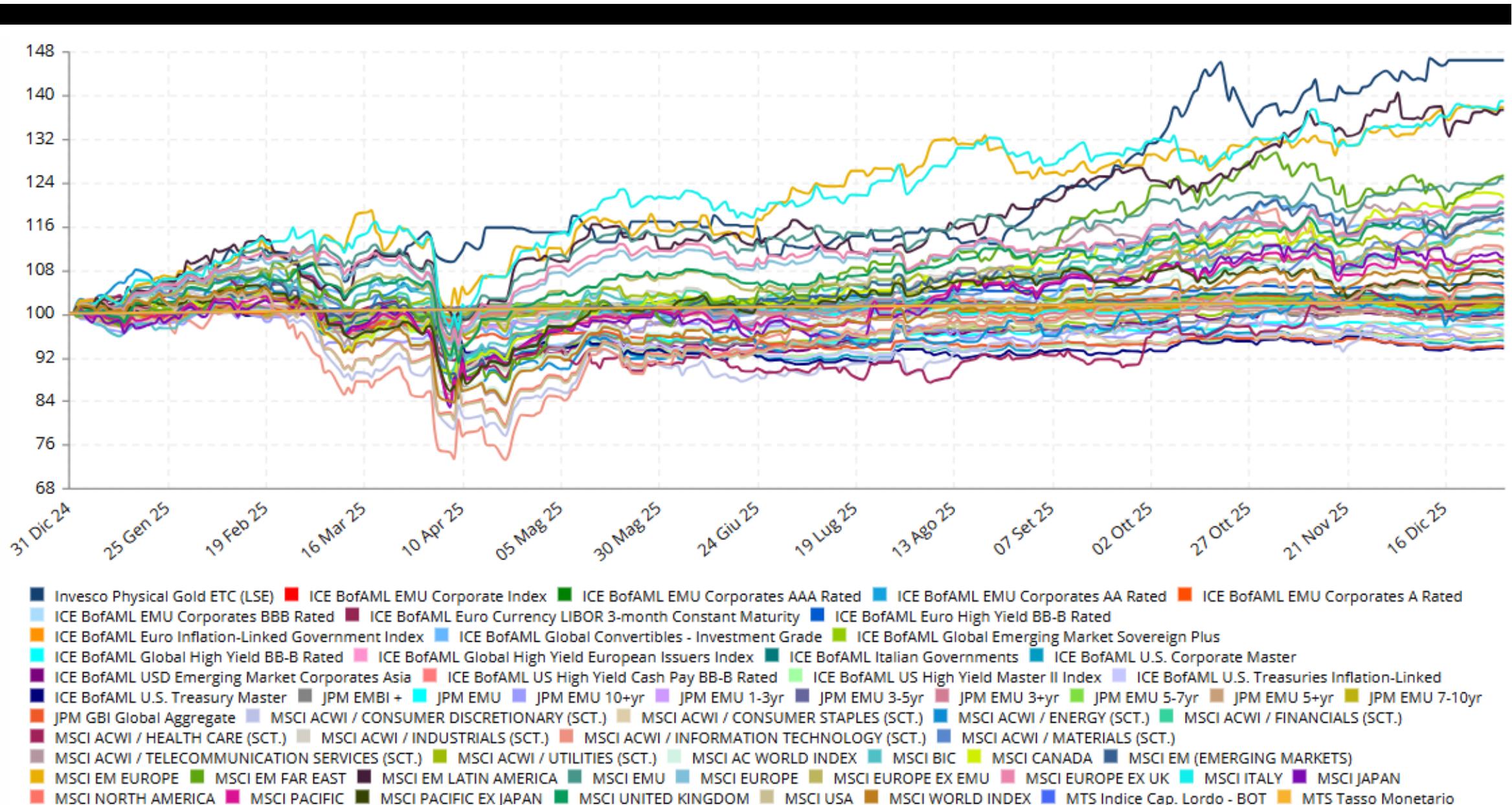
Il rendimento è il guadagno potenziale o reale derivante da un investimento nel tempo.

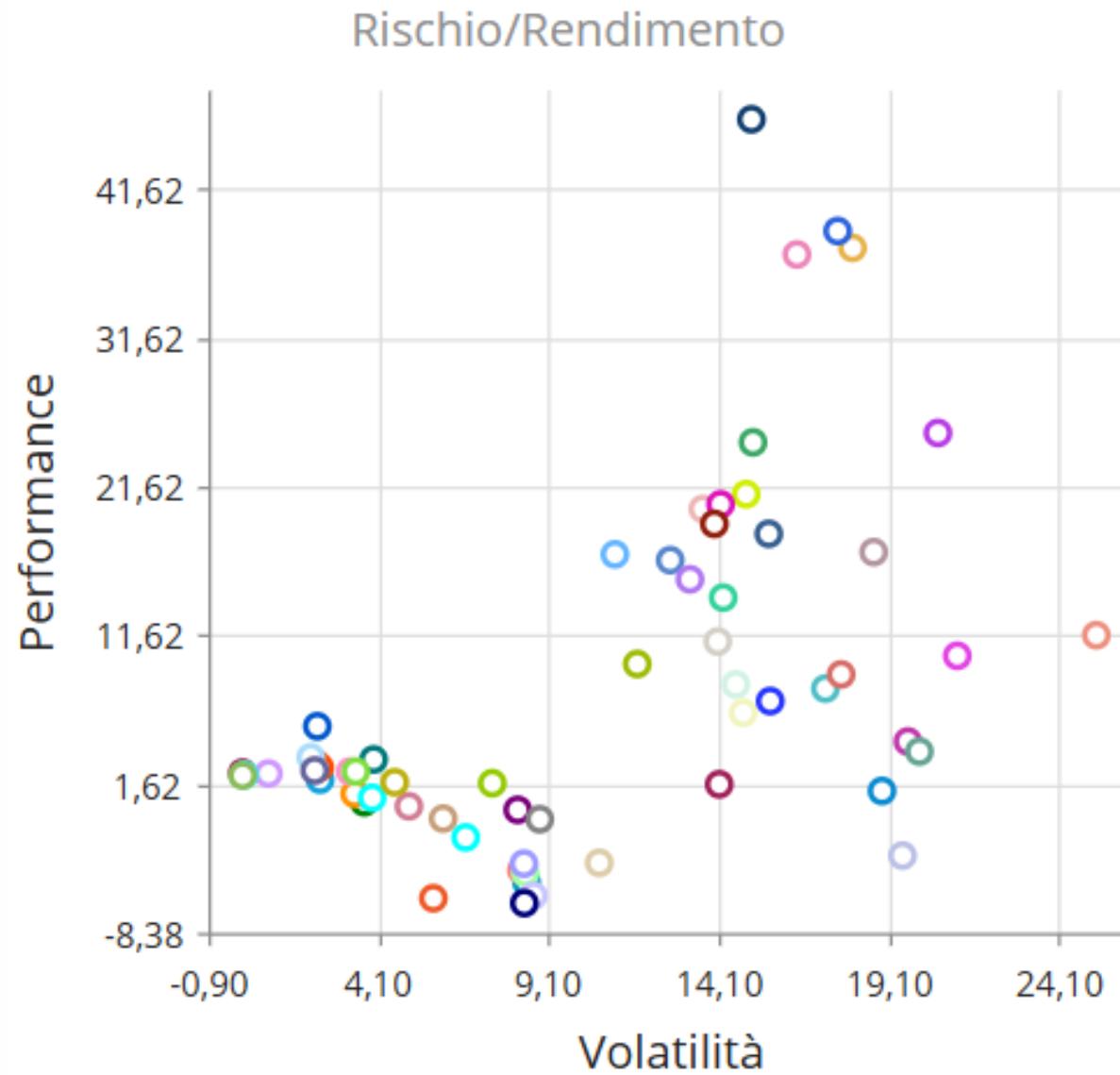
Equilibrio rischio-rendimento

Comprendere il giusto equilibrio tra rischio e rendimento è fondamentale per decisioni di investimento consapevoli ed efficaci.









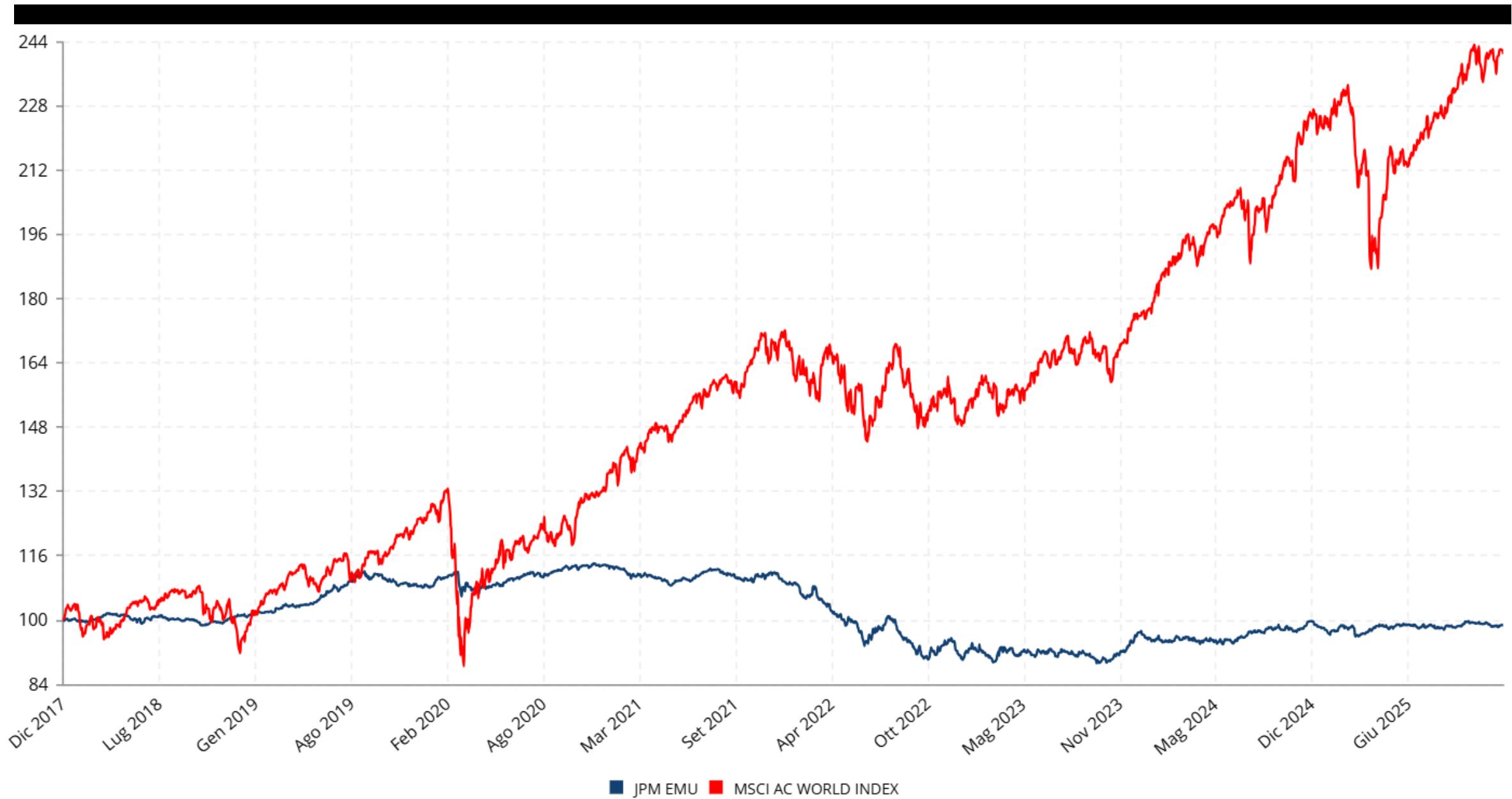
Ci siamo chiariti le idee?

- E' piuttosto complicato prevedere l'andamento di un settore o di un'area geografica partendo solo dai dati storici: rendimenti medi e deviazione standard sono importanti, ma non è affatto detto che il futuro ricalchi le orme dello sviluppo passato.
- E' necessario avere aspettative di sviluppo dei mercati, magari in coerenza con lo sviluppo geopolitico atteso, non dimenticando mai le caratteristiche della singola tipologia di investimento.

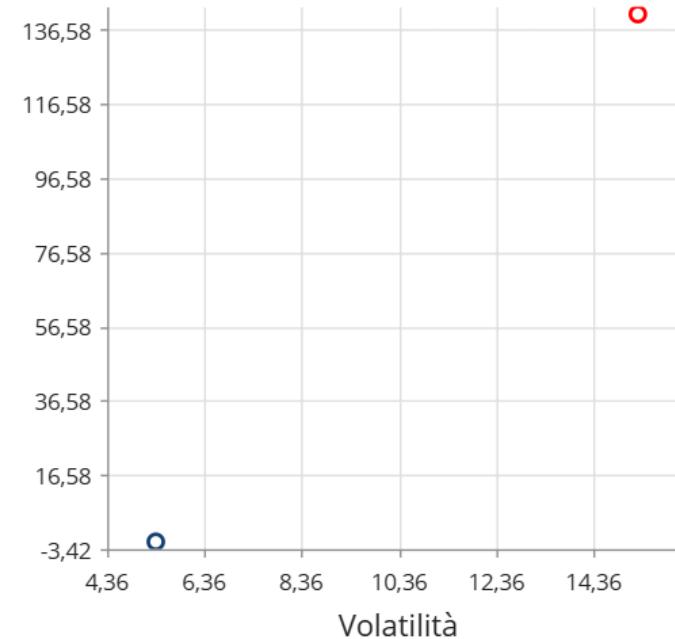
**Proviamo, allora, a valutare le
caratteristiche degli investimenti,
leggendo con attenzione i risultati storici**

Cominciamo considerando solo due indici

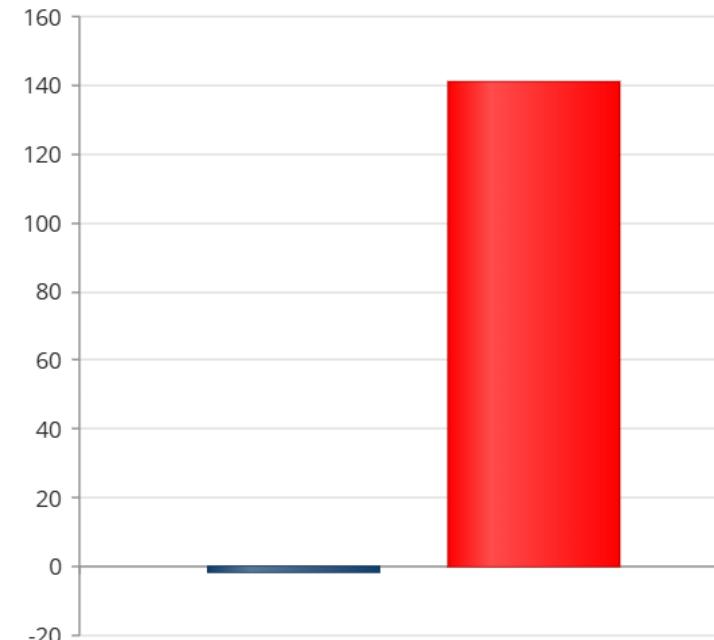
- 1) JPM EMU**
- 2) MSCI AC WORLD**



Rischio/Rendimento



Performance



Periodo di analisi dal 31/12/2017 al 31/12/2025



Drag a column header and drop it here to group by that column

Sel.	Sc...	Codice	Strumento	Valuta	Dta prezzo	Perf.	Vol.	Sharpe	MaxDD	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
<input type="checkbox"/>		175263.JPM	JPM EMU	EUR	31/12/2025	-1,416	5,359	-0,012	-21,840	0,709	1,775	7,000	-17,944	-3,540
<input type="checkbox"/>		892400.MSCI	MSCI AC WORLD INDEX	LOC	31/12/2025	140,808	15,280	0,045	-33,397	8,333	25,897	18,649	-12,583	28,075

Se, in futuro, non ci dovessero essere variazioni significative dei trend in corso, derivanti da eventi importanti esterni, potremmo stimare statisticamente il valore atteso degli indici utilizzati

Previsione indici aggregati – ultimi 8 anni

Descrizione	Rendimenti medi annuali	Std Dev	Int -	Int +
MTS Tasso Monetario	0,85%	0,49%	-0,28%	1,99%
JPM EMU	-0,02%	5,56%	-12,96%	12,91%
MSCI AC WORLD INDEX	12,00%	13,82%	-20,15%	44,15%

Previsione indici aggregati – ultimi 12 mesi

Descrizione	Rendimenti ultimo anno	Std Dev	Int -	Int +
MTS Tasso Monetario	2,18%	0,10%	1,94%	2,42%
JPM EMU	0,75%	2,97%	-6,17%	7,67%
MSCI AC WORLD INDEX	8,82%	12,46%	-20,17%	37,80%

Previsione indici obbligazionari – ultimi 8 anni

Descrizione	Rendimenti medi annuali	Std Dev	Int -	Int +
MTS Tasso Monetario	0,85%	0,49%	-0,28%	1,99%
JPM EMU	-0,02%	5,56%	-12,96%	12,91%
JPM EMU 1-3yr	0,50%	1,26%	-2,43%	3,44%
JPM EMU 3-5yr	0,26%	2,93%	-6,55%	7,08%
JPM EMU 5-7yr	0,31%	4,36%	-9,83%	10,45%
JPM EMU 7-10yr	0,15%	6,01%	-13,83%	14,13%
JPM EMU 10+yr	-0,93%	11,47%	-27,61%	25,75%
JPM EMBI +	1,82%	9,18%	-19,55%	23,18%
ICE BofAML EMU Corporate Index	0,98%	5,12%	-10,94%	12,89%
ICE BofAML EMU Corporates A Rated	0,76%	5,06%	-11,00%	12,53%
ICE BofAML EMU Corporates AA Rated	0,27%	4,48%	-10,15%	10,68%
ICE BofAML EMU Corporates AAA Rated	0,02%	5,50%	-12,78%	12,81%
ICE BofAML EMU Corporates BBB Rated	1,29%	5,36%	-11,18%	13,75%

Previsione indici obbligazionari – ultimi 12 mesi

Descrizione	Rendimenti ultimo anno	Std Dev	Int -	Int +
MTS Tasso Monetario	2,18%	0,10%	1,94%	2,42%
JPM EMU	0,75%	2,97%	-6,17%	7,67%
JPM EMU 1-3yr	2,32%	0,63%	0,84%	3,79%
JPM EMU 3-5yr	2,52%	1,56%	-1,11%	6,16%
JPM EMU 5-7yr	2,47%	2,46%	-3,25%	8,20%
JPM EMU 7-10yr	1,79%	3,40%	-6,11%	9,70%
JPM EMU 10+yr	-3,56%	6,66%	-19,05%	11,93%
JPM EMBI +	-0,44%	7,65%	-18,23%	17,34%
ICE BofAML EMU Corporate Index	3,00%	1,69%	-0,92%	6,92%
ICE BofAML EMU Corporates A Rated	2,74%	1,77%	-1,38%	6,86%
ICE BofAML EMU Corporates AA Rated	1,92%	1,67%	-1,96%	5,81%
ICE BofAML EMU Corporates AAA Rated	0,44%	2,86%	-6,21%	7,10%
ICE BofAML EMU Corporates BBB Rated	3,39%	1,61%	-0,37%	7,15%

Previsione indici obbligazionari – ultimi 8 anni

Descrizione	Rendimenti medi annuali	Std Dev	Int -	Int +
ICE BofAML Euro High Yield BB-B Rated	3,38%	7,38%	-13,78%	20,55%
ICE BofAML Euro Inflation-Linked Government Index	1,55%	6,21%	-12,90%	16,00%
ICE BofAML Global Convertibles - Investment Grade	7,72%	8,91%	-13,00%	28,45%
ICE BofAML Global Emerging Market Sovereign Plus	3,09%	8,73%	-17,21%	23,38%
ICE BofAML Italian Governments	1,68%	6,61%	-13,70%	17,07%
ICE BofAML U.S. Corporate Master	3,18%	7,54%	-14,35%	20,71%
ICE BofAML U.S. Treasuries Inflation-Linked	3,32%	7,17%	-13,37%	20,00%
ICE BofAML U.S. Treasury Master	1,74%	7,19%	-14,98%	18,45%
ICE BofAML US High Yield Cash Pay BB-B Rated	5,41%	8,05%	-13,33%	24,15%
ICE BofAML US High Yield Master II Index	5,53%	8,33%	-13,83%	24,90%
ICE BofAML USD Emerging Market Corporates Asia	7,07%	8,43%	-12,54%	26,67%

Previsione indici obbligazionari – ultimi 12 mesi

Descrizione	Rendimenti ultimo anno	Std Dev	Int -	Int +
ICE BofAML Euro High Yield BB-B Rated	5,40%	1,87%	1,06%	9,74%
ICE BofAML Euro Inflation-Linked Government Index	1,00%	2,38%	-4,54%	6,54%
ICE BofAML Global Convertibles - Investment Grade	16,74%	13,29%	-14,17%	47,66%
ICE BofAML Global Emerging Market Sovereign Plus	2,00%	7,98%	-16,57%	20,56%
ICE BofAML Italian Governments	3,28%	2,83%	-3,31%	9,87%
ICE BofAML U.S. Corporate Master	-4,77%	7,90%	-23,16%	13,61%
ICE BofAML U.S. Treasuries Inflation-Linked	-5,75%	7,62%	-23,48%	11,99%
ICE BofAML U.S. Treasury Master	-6,30%	7,36%	-23,41%	10,82%
ICE BofAML US High Yield Cash Pay BB-B Rated	-3,93%	7,97%	-22,47%	14,61%
ICE BofAML US High Yield Master II Index	-4,08%	8,19%	-23,14%	14,98%
ICE BofAML USD Emerging Market Corporates Asia	0,30%	8,97%	-20,57%	21,17%

Previsione indici azionari – ultimi 8 anni

Descrizione	Rendimenti medi annuali	Std Dev	Int -	Int +
MSCI ACWI / CONSUMER DISCRETIONARY (SCT.)	11,05%	18,04%	-30,91%	53,00%
MSCI ACWI / CONSUMER STAPLES (SCT.)	5,81%	10,56%	-18,75%	30,37%
MSCI ACWI / ENERGY (SCT.)	9,65%	24,23%	-46,73%	66,03%
MSCI ACWI / FINANCIALS (SCT.)	11,53%	16,81%	-27,58%	50,63%
MSCI ACWI / HEALTH CARE (SCT.)	9,57%	12,48%	-19,46%	38,61%
MSCI ACWI / INDUSTRIALS (SCT.)	11,34%	16,30%	-26,58%	49,27%
MSCI ACWI / INFORMATION TECHNOLOGY (SCT.)	21,33%	19,86%	-24,86%	67,53%
MSCI ACWI / MATERIALS (SCT.)	8,55%	16,03%	-28,75%	45,84%
MSCI ACWI / TELECOMMUNICATION SERVICES (SCT.)	12,55%	15,13%	-22,66%	47,76%
MSCI ACWI / UTILITIES (SCT.)	9,60%	12,31%	-19,04%	38,25%

Previsione indici azionari – ultimi 12 mesi

Descrizione	Rendimenti ultimo anno	Std Dev	Int -	Int +
MSCI ACWI / CONSUMER DISCRETIONARY (SCT.)	-1,87%	16,30%	-39,80%	36,05%
MSCI ACWI / CONSUMER STAPLES (SCT.)	-3,31%	9,14%	-24,58%	17,96%
MSCI ACWI / ENERGY (SCT.)	2,58%	16,14%	-34,98%	40,13%
MSCI ACWI / FINANCIALS (SCT.)	13,92%	10,88%	-11,39%	39,22%
MSCI ACWI / HEALTH CARE (SCT.)	2,66%	14,52%	-31,13%	36,44%
MSCI ACWI / INDUSTRIALS (SCT.)	11,42%	12,26%	-17,10%	39,93%
MSCI ACWI / INFORMATION TECHNOLOGY (SCT.)	13,65%	22,71%	-39,17%	66,48%
MSCI ACWI / MATERIALS (SCT.)	16,04%	10,06%	-7,36%	39,44%
MSCI ACWI / TELECOMMUNICATION SERVICES (SCT.)	17,51%	17,24%	-22,59%	57,61%
MSCI ACWI / UTILITIES (SCT.)	9,73%	9,32%	-11,94%	31,40%

Previsione indici azionari – ultimi 8 anni

Descrizione	Rendimenti medi annuali	Std Dev	Int -	Int +
MSCI BIC	4,05%	15,47%	-32,76%	39,03%
MSCI CANADA	12,08%	16,58%	-26,49%	50,65%
MSCI EM (EMERGING MARKETS)	6,54%	14,13%	-26,33%	39,40%
MSCI EM EUROPE	2,40%	30,13%	-67,68%	72,49%
MSCI EM FAR EAST	7,32%	17,02%	-32,28%	46,92%
MSCI EM LATIN AMERICA	8,32%	24,02%	-47,55%	64,19%
MSCI EMU	9,82%	15,88%	-27,12%	46,76%
MSCI EUROPE	9,32%	13,86%	-22,93%	41,56%
MSCI EUROPE EX EMU	8,89%	12,50%	-20,18%	37,96%
MSCI EUROPE EX UK	9,75%	14,22%	-23,34%	42,83%
MSCI ITALY	14,73%	19,49%	-30,62%	60,08%
MSCI JAPAN	7,62%	12,32%	-21,03%	36,27%
MSCI PACIFIC	7,14%	12,13%	-21,07%	35,35%
MSCI PACIFIC EX JAPAN	6,64%	15,46%	-29,33%	42,61%
MSCI UNITED KINGDOM	8,25%	14,04%	-24,41%	40,91%
MSCI USA	14,99%	15,72%	-21,57%	51,56%

Previsione indici azionari – ultimi 12 mesi

Descrizione	Rendimenti ultimo anno	Std Dev	Int -	Int +
MSCI BIC	8,22%	9,47%	-16,25%	27,94%
MSCI CANADA	19,78%	9,59%	-2,54%	42,10%
MSCI EM (EMERGING MARKETS)	17,76%	11,93%	-9,98%	45,51%
MSCI EM EUROPE	32,86%	9,57%	10,60%	55,12%
MSCI EM FAR EAST	24,20%	17,25%	-15,94%	64,34%
MSCI EM LATIN AMERICA	32,69%	11,22%	6,59%	58,80%
MSCI EMU	22,64%	9,42%	0,73%	44,55%
MSCI EUROPE	18,91%	9,28%	-2,68%	40,50%
MSCI EUROPE EX EMU	14,89%	9,78%	-7,86%	37,64%
MSCI EUROPE EX UK	19,20%	9,66%	-3,28%	41,69%
MSCI ITALY	33,79%	10,47%	9,43%	58,14%
MSCI JAPAN	10,21%	9,12%	-11,00%	31,43%
MSCI PACIFIC	9,02%	8,62%	-11,03%	29,08%
MSCI PACIFIC EX JAPAN	6,71%	9,73%	-15,92%	29,35%
MSCI UNITED KINGDOM	18,04%	9,06%	-3,03%	39,11%
MSCI USA	4,90%	15,02%	-30,04%	39,85%

**Visto tutto questo,
possiamo decidere qualcosa???**

Riprendiamo i
contenuti delle
slide da 10 a 14

Crescita economica e politiche monetarie

Crescita economica globale: tendenze e numeri

- Secondo il rapporto “*World Economic Situation and Prospects 2026*” delle Nazioni Unite, la crescita economica globale prevista per il 2026 si attesterà intorno al 2,7%, leggermente inferiore rispetto al 2,8% stimato per il 2025 e ben al di sotto della media pre-pandemica del 3,2%. La resilienza dei consumi e il rallentamento dell'inflazione hanno sostenuto la crescita, ma permangono debolezze strutturali: investimenti contenuti e spazi fiscali limitati rischiano di consolidare un ritmo di crescita più lento rispetto al passato.
- Il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita globale del PIL attorno al 3,5% nel 2026, trainata soprattutto dalle economie emergenti (Asia e Africa), mentre le economie avanzate (USA, UE, Giappone) dovrebbero registrare una crescita più contenuta, intorno al 2%.
- Le previsioni OCSE confermano questa tendenza: per il 2026 si attende una crescita globale del 2,9%, con una distribuzione eterogenea tra le diverse aree. L'Eurozona dovrebbe crescere dell'1,2%, gli Stati Uniti dell'1,7%, mentre l'Italia si attesta su valori più modesti (0,6%).

Crescita economica e politiche monetarie

Politiche monetarie: scenari e aspettative

- Le banche centrali dei principali paesi (Federal Reserve, BCE, Bank of Japan) stanno affrontando un contesto di inflazione in calo ma ancora superiore ai target. Le politiche monetarie sono rimaste restrittive fino al 2025, con tassi di interesse elevati per contrastare l'inflazione. Tuttavia, si prevede che nel corso del 2026 possa iniziare una fase di allentamento, soprattutto se l'inflazione continuerà a scendere in modo sostenuto.
- Negli Stati Uniti, la Federal Reserve dovrebbe ridurre i tassi nel 2026 più di quanto attualmente scontato dai mercati, per sostenere un mercato del lavoro che mostra segnali di raffreddamento. In Europa, la BCE si muove con cautela, bilanciando la necessità di sostenere la crescita con il rischio di una nuova fiammata inflazionistica.
- In Giappone, la Bank of Japan potrebbe introdurre ulteriori incrementi nei tassi d'interesse, mentre in Cina le politiche restano orientate a sostenere la domanda interna e la fiducia dei consumatori, in un contesto di incertezze legate al settore immobiliare.

Inflazione e prezzi delle materie prime

Diversificazione come chiave di resilienza

- Le aspettative di inflazione moderata e prezzi delle materie prime in calo (con alcune eccezioni nei metalli strategici) spingono gli investitori a privilegiare portafogli ben diversificati. La diversificazione tra asset reali (immobili, oro, materie prime), azioni di settori resilienti e obbligazioni indicizzate all'inflazione è considerata la strategia più efficace per proteggere il capitale e cogliere opportunità in contesti incerti.

Asset allocation: focus su settori difensivi e innovativi

- Azioni:** Le aziende con forte potere di determinazione dei prezzi (settori energia, beni di prima necessità, healthcare) e quelle legate all'innovazione tecnologica (AI, automazione, semiconduttori) sono considerate più resilienti e promettenti. Gli investimenti in ETF tematici e titoli con dividendi stabili possono offrire protezione e crescita.
- Obbligazioni:** Le obbligazioni indicizzate all'inflazione (TIPS, BTP Italia) e quelle corporate di alta qualità tornano centrali nei portafogli, grazie a rendimenti più elevati e protezione dal rischio inflattivo.
- Materie prime:** Oro e metalli preziosi restano strumenti di copertura, mentre le materie prime energetiche e agricole sono da monitorare per volatilità e opportunità tattiche. L'inclusione di ETF su materie prime può ridurre il rischio complessivo del portafoglio.

Inflazione e prezzi delle materie prime

Strategie anti-inflazione

- **Portafoglio anti-inflazione:** Combinare asset reali, obbligazioni indicizzate e azioni difensive permette di mantenere il potere d'acquisto e la resilienza in fasi di inflazione elevata o persistente.
- **Ribilanciamento periodico:** È consigliato monitorare e ribilanciare il portafoglio almeno annualmente, adattando il peso degli asset in base all'evoluzione di inflazione e prezzi delle materie prime.

Opportunità nei mercati emergenti

- Le economie emergenti, sostenute da politiche fiscali e monetarie accomodanti, offrono opportunità di crescita grazie a trend strutturali come urbanizzazione, automazione e domanda di materie prime. Azioni e obbligazioni dei mercati emergenti possono beneficiare di espansione economica e rendimenti interessanti.

Rischi e considerazioni

- **Valutazioni elevate:** I mercati azionari presentano valutazioni storicamente alte, con una forte dispersione tra settori. È importante evitare la concentrazione su pochi titoli e mantenere disciplina nel ribilanciamento.
- **Volatilità e shock esterni:** Eventuali sorprese negative (shock energetici, tensioni geopolitiche) possono colpire i mercati, soprattutto quelli meno preparati a gestire la volatilità.

Innovazione tecnologica e sostenibilità

Innovazione tecnologica: trend chiave per il 2026

- **Intelligenza Artificiale (IA) e Agentic AI:** L'IA sarà il motore principale dell'innovazione, con la transizione verso sistemi autonomi ("Agentic AI") capaci di pianificare, eseguire e correggere azioni senza intervento umano. Si prevede che nel 2026 l'IA sarà integrata in tutti i processi aziendali, dalla gestione delle infrastrutture alla produzione, dalla logistica alla sanità. I sistemi multi-agente e la collaborazione uomo-macchina saranno la norma, con impatti su efficienza, produttività e competitività.
- **Automazione intelligente e Hyperautomation:** L'automazione evolverà verso l'hyperautomation, con l'integrazione di AI, machine learning, process mining e cognitive computing. Entro il 2026, il 30% delle aziende automatizzerà più della metà delle proprie attività operative, riducendo costi e aumentando la resilienza.
- **Cloud 3.0 e Quantum Advantage:** L'evoluzione del cloud e l'avvento del quantum computing permetteranno di gestire dati e processi su scala globale, accelerando la ricerca, la simulazione e la personalizzazione di prodotti e servizi.
- **Cybersecurity proattiva:** La sicurezza informatica passerà da sistemi reattivi a modelli proattivi, con SOC autonomi e prevenzione avanzata guidata dall'IA.

Innovazione tecnologica e sostenibilità

Sostenibilità: accelerazione e integrazione

- **ESG e AI:** L'integrazione tra sostenibilità (ESG) e tecnologie digitali sarà sempre più profonda. L'IA verrà utilizzata per monitorare, misurare e prevedere impatti ambientali, sociali e di governance. Le piattaforme digitali consentiranno una raccolta dati più precisa e trasparente, riducendo il rischio di greenwashing e migliorando la fiducia degli stakeholder.
- **Economia circolare e design rigenerativo:** Le pratiche di economia circolare, riuso e rigenerazione saranno centrali. Le aziende investiranno in modelli produttivi che minimizzano gli sprechi e massimizzano il valore delle risorse nel tempo.
- **Transizione energetica:** L'elettrificazione e le energie rinnovabili continueranno a trainare gli investimenti. La transizione dai combustibili fossili alle fonti pulite sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi di emissioni nette zero. Le aziende e i governi investiranno in progetti di energia rinnovabile e tecnologie efficienti dal punto di vista energetico.
- **Normative e reporting:** Le regolamentazioni europee e internazionali saranno sempre più stringenti, imponendo standard elevati di rendicontazione e trasparenza. Le aziende dovranno adattarsi rapidamente per mantenere la competitività.

Rischi geopolitici

Rischi principali identificati

- **Confronto geoeconomico e guerre commerciali**

Il rischio più probabile e rilevante è il confronto geoeconomico tra grandi potenze (USA, Cina, UE), che si manifesta attraverso dazi, restrizioni all'export di risorse strategiche, controllo delle catene di approvvigionamento e politiche protezionistiche. Questo scenario può portare a una vera e propria "guerra economica", con effetti destabilizzanti su commercio, investimenti e crescita globale.

- **Conflitti armati e instabilità regionale**

Il rischio di conflitti armati tra Stati resta elevato, in particolare nelle aree di tensione come Ucraina, Taiwan, Medio Oriente e Africa. La Russia intensifica le operazioni di guerra ibrida, mentre la Cina rafforza il controllo sulle filiere tecnologiche e sulle risorse energetiche.

- **Polarizzazione politica e sociale**

L'aumento della polarizzazione sociale e politica mette sotto pressione le democrazie occidentali, alimentando instabilità interna e sfiducia nelle istituzioni. Le correnti populiste, sia di destra che di sinistra, minano la coesione dei governi europei e la stabilità dell'UE.

- **Disinformazione e rischi tecnologici**

La disinformazione, amplificata dall'uso dell'intelligenza artificiale generativa, rappresenta una minaccia crescente per la fiducia nei mercati, la stabilità politica e la sicurezza informatica. Lo spionaggio e la guerra cibernetica sono in aumento.

- **Frammentazione e regionalizzazione**

Le tensioni geopolitiche stanno accelerando la frammentazione delle catene globali del valore, favorendo la regionalizzazione e il friend-shoring (commercio tra paesi alleati). Questo comporta costi più elevati, inefficienze produttive e rischi per la crescita globale.

Rischi geopolitici

Scenario generale: incertezza e frammentazione

- Il 2026 si preannuncia come un anno di forte incertezza geopolitica e di “svolta” per l’ordine internazionale. Secondo il *Global Risks Report 2026* del *World Economic Forum*, il 50% degli esperti prevede un contesto turbolento nei prossimi due anni, percentuale che sale al 57% su un orizzonte decennale. Solo l’1% si attende un contesto calmo.

Focus su Europa e Italia

- L’Europa appare particolarmente vulnerabile, circondata da avversari e indebolita da governi fragili. Il rischio di destabilizzazione politica e crisi economica è elevato, anche a causa della perdita di appoggio da parte degli Stati Uniti e delle minacce costanti dalla Russia. Per le aziende italiane, la gestione dei rischi geopolitici diventa una necessità operativa, soprattutto per chi opera in settori strategici o dipende da catene di fornitura globali.

Comportamento degli investitori

Principali rischi per gli investitori nel 2026

1. Rischio di mercato e volatilità

- Il rischio di mercato è la possibilità che il valore degli investimenti diminuisca a causa di oscillazioni dei prezzi, influenzate da fattori macroeconomici, politiche monetarie, aspettative degli investitori e shock esterni. La volatilità può aumentare in presenza di valutazioni elevate, narrazioni dominanti (come l'atterraggio morbido della Fed) e concentrazione su pochi titoli o settori.

2. Rischio di liquidità

- La difficoltà di vendere rapidamente un investimento senza subire perdite significative è un rischio spesso sottovalutato. Strumenti poco scambiati o asset illiquidi (immobili, fondi chiusi) possono richiedere tempi lunghi per essere liquidati, soprattutto in momenti di crisi.

3. Rischio di credito

- Il rischio che un emittente di obbligazioni o strumenti di debito non sia in grado di onorare i propri impegni finanziari. Default e crisi di fiducia possono generare perdite rilevanti.

4. Rischio di cambio

- Investire in strumenti denominati in valuta estera espone al rischio che le variazioni dei tassi di cambio possano annullare o ridurre i rendimenti.

5. Rischio di inflazione

- Se i rendimenti degli investimenti sono inferiori all'inflazione, il potere d'acquisto si riduce. È importante includere strumenti che proteggano dall'inflazione (obbligazioni indicizzate, asset reali).

Comportamento degli investitori

6. Rischio di concentrazione

- Investire tutto in un'unica azienda, settore o area geografica aumenta il rischio di perdite pesanti. La diversificazione è fondamentale per ridurre questo rischio.

7. Rischio geopolitico e normativo

- Le tensioni geopolitiche, le guerre commerciali, le crisi regionali e i cambiamenti normativi possono influenzare i mercati e generare incertezza. Il 2026 si apre con uno scenario complesso, tra sganciamento USA-Cina, restrizioni all'export di risorse strategiche e competizione tecnologica.

8. Rischio emotivo e comportamentale

- Le decisioni impulsive, la paura e l'eccessiva fiducia possono portare a errori di investimento, come vendere nel panico o inseguire mode di mercato.

9. Rischio operativo e legale

- Errori nei processi, sistemi o politiche interne, così come contenziosi legali, possono generare perdite non previste.

10. Rischio sistematico

- Il collasso di un intero sistema o mercato finanziario, come avvenuto nella crisi del 2008, può avere conseguenze di vasta portata.

Quindi, cosa pensiamo di fare?

Come ci possiamo comportare

Classe di investimento	Implicazioni sugli investimenti
Liquidità	Da fissare in fase di costruzione del portafoglio
Obbligazionario	Quale durata : prevalentemente e breve e medio termine Quale emittente : governativo, corporate e high yield Quale divisa : EUR
Azionario	Quanto di settoriale e quanto di geografico: 50% settoriale e 50% geografico, salvo ottimizzazione Quali settori : tecnologia, energia rinnovabile, sanità Quali aree geografiche : asia pacifico Quale valuta : prevalentemente EUR o a cambio coperto
Altro	Oro, Argento, Rame

Nel Laboratorio del 21 febbraio
andremo a costruire il nostro
portafoglio per classi di
investimento, dopo aver definito
anche la nostra propensione al
rischio
